



SUSSIDIO PER LA CELEBRAZIONE DOMESTICA

DOMENICA DELLE PALME - ANNO B

#InsiemeSullaStessaBarca

Introduzione

Celebriamo l'ingresso di Gesù in Gerusalemme che unisce insieme il trionfo regale di Cristo e l'annuncio della Passione. Diventa l'opportunità di riflettere sulla regalità di Gesù della quale sovente abbiamo un'immagine distorta, proprio come le folle, che prima acclamano Gesù e poi lo consegnano alla morte.

La regalità per Gesù non è dominio, ma è dono di sé. I brani immediatamente precedenti, il racconto della salita verso Gerusalemme del Vangelo di Marco, sono scanditi da tre annunci di quello che sarà il suo destino: "Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà". Sono seguiti dalla tragicomica incapacità di comprendere dei discepoli: "Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra" chiedono i figli di Zebedeo, causando la reazione degli altri, e non perché i due avevano frainteso il Maestro, ma perché anch'essi ambivano a quel posto. La conclusione di Gesù è illuminante: "Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".



**Celebrazione domestica
della domenica**



**Testi di riflessione
per gli Adulti**



**Pregiera per chi ha
partecipato alla messa**



**Suggerimenti
Cinematografici**



**Il vangelo della
domenica per i Ragazzi**



Arte e fede



**Il vangelo della
domenica per i Bambini**



Condivisione



Segno della Porta

Prepariamo fiori, piante, palme, rami di ulivo (se non li abbiamo disponibili possiamo disegnarli o costruirli: vedi foglio allegato premendo l'icona qui a fianco) e addobbiamo con questi lo stipite della porta d'ingresso della nostra casa.



La preghiera avrà inizio all'ingresso della casa, sulla porta.

Saluto iniziale

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode,
Dio fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Venite, adoriamo Dio nostro Re.
Adoriamo il Cristo in mezzo a noi
nostro Re e nostro Dio.

Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento al mistero della sua morte e resurrezione: chiediamo la grazia di seguirlo con tutta la nostra vita per sperimentare la potenza della sua resurrezione. Ascoltiamo in piedi il racconto del vangelo.

Dal Vangelo secondo Marco *Mc 11,1-10*

¹Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli ²e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. ³E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"». ⁴Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. ⁵Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». ⁶Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. ⁷Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. ⁸Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. ⁹Quelli che precedevano e

quelli che seguivano, gridavano:

«Osanna!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

¹⁰Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

Osanna nel più alto dei cieli!».

Contemplazione

Rit. Gloria a te, Signore, gloria a te!

Sei salito a Gerusalemme per annunciarle la pace,
sei stato giudicato come un malfattore.

Rit.

Hai ricevuto l'acclamazione del tuo popolo,
sei stato rigettato come pietra inutile.

Rit.

Sei stato chiamato profeta e figlio di David,
sei stato ucciso fuori della città santa.

Rit.

Hai percorso un cammino di gloria messianica,
sei stato umiliato fino a una morte nell'infamia.

Rit.

Sei entrato nella città per celebrare la Pasqua,
sei stato sgozzato come l'agnello pasquale.

Rit.

Preghiamo *(insieme)*

Dio nostro Padre, fedele alla tua promessa,
Gesù tuo Figlio è venuto a compiere la sua ora:
accoglici tra la folla dei piccoli e degli umili
mentre lo acclamiamo luce delle genti,
gloria di Israele tuo popolo,
nostro Re e nostro Salvatore,
benedetto ora e nei secoli dei secoli.
Amen.

*Mentre cantiamo il canone di Taizé
"Laudate omnes gentes" (o altro canto conosciuto)
facciamo ingresso in casa e ci mettiamo a sedere.*



IN ASCOLTO DELLA PAROLA

*Ascoltiamo il racconto della Passione, letto a più voci,
secondo il Vangelo di Marco (Mc 14,1-15,47)
premendo l'icona qui a fianco.*



Contemplazione

Gesù crocifisso, senza apparenza né bellezza,
disprezzato e rifiutato dagli uomini,
– hai portato le nostre sofferenze.

Gesù crocifisso, uomo dei dolori che ben conosce il patire,
castigato, colpito e umiliato,
– sei stato trafitto per le nostre iniquità.

Gesù crocifisso, schiacciato dai nostri peccati,
caritato del castigo che ci dà la pace,
– per le tue piaghe siamo stati guariti.

Gesù crocifisso, agnello condotto al macello,
pecora muta davanti a chi la tosa,
– sei stato colpito per l'iniquità del tuo popolo

Gesù crocifisso, annoverato tra i peccatori,
hai offerto te stesso in espiazione,
– in te si è compiuta la volontà del Signore.

Preghiamo *(insieme)*

Dio onnipotente ed eterno,
che hai dato come modello agli uomini
il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore,
fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce,
fa' che abbiamo sempre presente
il grande insegnamento della sua passione,
per partecipare alla gloria della risurrezione.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Risonanza

La suprema bellezza della storia è quella accaduta fuori Gerusalemme, sulla collina, dove il Figlio di Dio si lascia inchiodare, povero e nudo, per morire d'amore. La nostra fede poggia sulla cosa più bella del mondo: un atto d'amore. Bello è chi ama, bellissimo chi ama fino all'estremo. La mia fede poggia su di un atto d'amore perfetto. E Pasqua mi assicura che un amore così non può andare deluso.

La cosa più bella che possiamo fare è sostare accanto alla santità delle lacrime, presso le infinite croci del mondo dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli. Vivere momenti di condivisione, conforto, consolazione, una lacrima: vivere l'infinita passione per l'esistente.



Svuotò se stesso *da Fratelli Tutti*

Chi crede può arrivare a riconoscere che Dio ama ogni essere umano con un amore infinito e che «gli conferisce con ciò una dignità infinita». A ciò si aggiunge che crediamo che Cristo ha versato il suo sangue per tutti e per ciascuno, e quindi nessuno resta fuori dal suo amore universale.

Preghiera di intercessione

Signore Gesù, sulla croce tu hai detto: «Padre, perdona loro, non sanno quello che fanno»;

– accordaci la tua misericordia e rendici capaci di perdono.

Signore Gesù, sulla croce tu hai detto: «Oggi sarai con me in paradiso» e hai fatto di un ladro il primo santo della storia;

– prepara per noi un posto nel tuo regno.

Signore Gesù, sulla croce tu hai detto: «Figlio, ecco tua madre» e a tua madre: «Ecco tuo figlio»,

– conferma la tua chiesa quale madre di ogni credente.

Signore Gesù, sulla croce tu hai detto: «Ho sete», dona anche a noi la sete del Dio vivente

– perché possiamo incontrare la verità del tuo amore.

Signore Gesù, sulla croce tu hai detto: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?», ricordati di coloro che subiscono violenze e torture,
– rendici capaci di sopportare il silenzio di Dio e non cedere mai alla violenza.

Signore Gesù, sulla croce tu hai detto: «Tutto è compiuto»,
– concedici di compiere la nostra vocazione fino alla morte.

Si possono aggiungere altre preghiere.

Salvaci, o Signore!

Preghiamo come ci ha insegnato Gesù.

Padre nostro...

Preghiamo *(insieme)*:

Dio onnipotente ed eterno,
nella passione di tuo Figlio
tu ci hai riconciliati con te e ci hai salvati:
per la celebrazione di questo mistero
porta a compimento l'opera che hai iniziato in noi
e accordaci di non scandalizzarci mai
della parola della croce.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Canto «servo per amore»





Preghiera della tavola

I tuoi doni qui davanti a noi, Signore,
ci narrano il tuo amore e la tua vicinanza:
suscita e tieni vivo in noi il desiderio di te,
perché quando verrai tu possa trovare
la tua comunità fedele nell'amore.
Tu sei il Cristo, l'unico nostro Signore. Amen.

Preghiera della sera

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi,
– Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito santo,
– Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Salmo *dal salmo 22 - Il Salmo che Gesù pregò sulla croce*

**Ant. Il Figlio dell'uomo sarà consegnato alle genti
lo uccideranno e il terzo giorno risorgerà.** (Cfr. Lc 18,31)

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
Lontane dalla mia salvezza le parole del mio grido!
Mio Dio, grido di giorno e non rispondi;
di notte, e non c'è tregua per me.

Ma io sono un verme e non un uomo,
rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.
Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa.
Essi stanno a guardare e mi osservano:
si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.



Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.
Libera dalla spada la mia vita,
dalle zampe del cane l'unico mio bene.
Salvami dalle fauci del leone
e dalle corna dei bufali.

Tu mi hai risposto!
Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
perché egli non ha disprezzato
né disdegnato l'afflizione del povero,
il proprio volto non gli ha nascosto
ma ha ascoltato il suo grido di aiuto.

Si parlerà del Signore alla generazione che viene;
annunceranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno:
«Ecco l'opera del Signore!».

**Ant. Il Figlio dell'uomo sarà consegnato alle genti
lo uccideranno e il terzo giorno risorgerà.** *(Cfr. Lc 18,31)*

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Padre, se questo calice non può passare senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà».

Preghiamo come ci ha insegnato Gesù.

Padre nostro...

Preghiamo (insieme):

Dio onnipotente ed eterno,
nella passione di tuo Figlio
tu ci hai riconciliati con te e ci hai salvati:
per la celebrazione di questo mistero
porta a compimento l'opera che hai iniziato in noi
e accordaci di non scandalizzarci mai
della parola della croce.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Il vangelo della domenica



Domenica delle Palme - Anno B

per i ragazzi

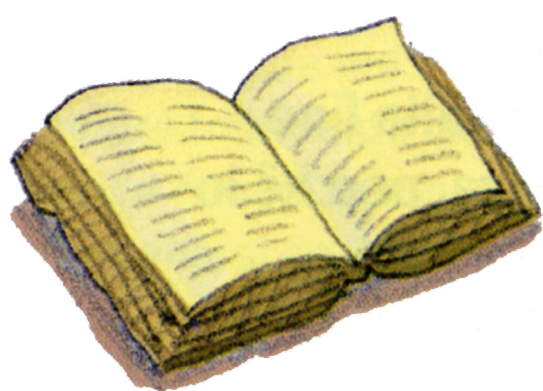
#InsiemeSullaStessaBarca

INTRODUZIONE

Se non è stato fatto nella prima domenica di quaresima, scaricate questo cartellone e stampatelo.

Vai alla pagina <https://urly.it/3b7z8>

o premi qui per scaricare il file da stampare



Vangelo - Marco 14,1-15,47

Leggi con attenzione il vangelo di oggi lo trovi a **pagina 2**.

Oppure ascolta il vangelo seguendo il video che si apre premendo l'icona qui a fianco.



COMPRENDO LA PAROLA

La Domenica delle Palme segna l'inizio della Settimana Santa, centro di tutto l'anno liturgico. È il giorno dell'**entrata trionfale di Gesù in Gerusalemme, momento di festa che precede la sua passione e morte.**

Gesù entra nella città santa cavalcando un puledro ed è accolto come un re dalla folla festante, che stende a terra i propri mantelli, pronunciando parole di lode e gratitudine. Si compiono così le profezie dell'Antico Testamento, che parlano di un re mansueto e umile, che entra a Gerusalemme per instaurare un regno di pace.

Il suo trono sarà la croce, la sua «arma» l'amore, il suo trionfo la vittoria sul peccato e sulla morte.

All'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme si contrappone l'apparente esito fallimentare della sua vita: abbandonato da tutti, muore sulla croce come un impostore. Nell'apparente fallimento, però, si rivela il vero trionfo di Gesù: egli non subisce la croce, anzi l'abbraccia, rimanendo fedele alla missione ricevuta da Dio Padre, e concludendo la sua esistenza come l'aveva sempre spesa, nella libertà, nell'amore di Dio e per la salvezza dell'umanità.

Ascolta il racconto della Passione, letto a più voci, secondo il Vangelo di Marco premendo l'icona qui a fianco.



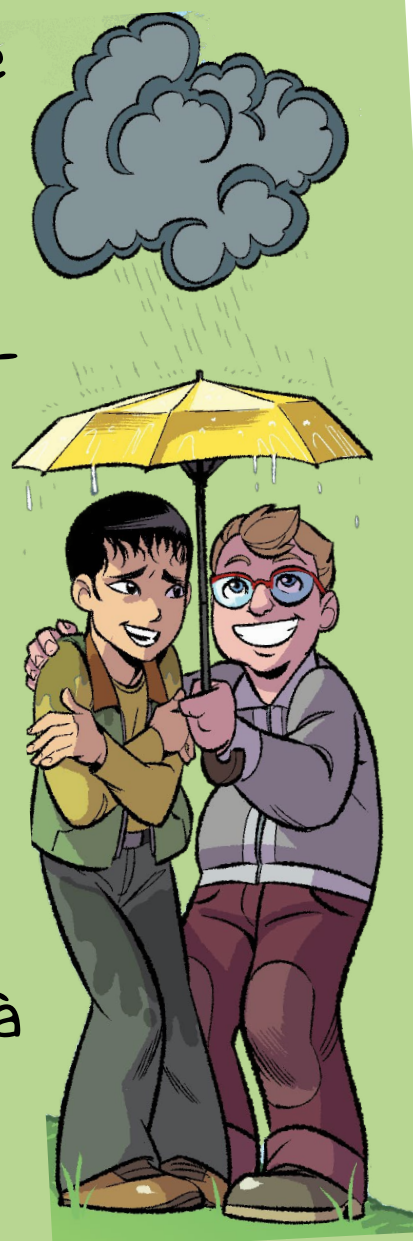
Connessi con il Vangelo **NON PUÒ FINIRE COSÌ**



In ogni dolore si può nascondere un possibile principio di gioia. È Dio che, se lo lasciamo fare, con tenacia agisce a nostro vantaggio permettendoci di ricominciare a vivere. Non possiamo evitare la sofferenza, ma possiamo dare un senso al dolore facendolo diventare amore verso gli altri. Gesù ce lo ha dimostrato.

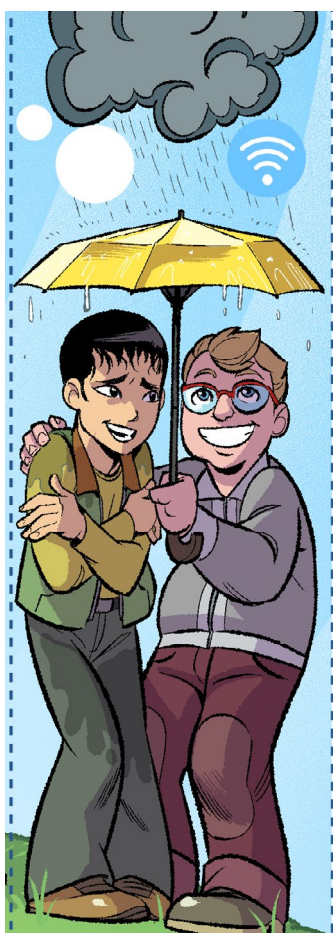
Tanti uomini e tante donne anche oggi, di fronte a situazioni drammatiche, con l'aiuto di Dio Padre trasformano il loro dolore in aiuto per il prossimo.

Anche noi, possiamo cominciare a reagire in modo costruttivo davanti alle avversità della vita! Ricorda: mai nulla è perduto. C'è sempre uno spiraglio di luce in fondo al tunnel.



Segnale di connessione assente

Se non ti alleni a riconoscere la presenza di Dio dentro il tuo quotidiano, quando i giorni si faranno difficili rischierai di crederlo assente, precipitando nella tristezza e nella delusione.



Premi sull'immagine qui di fianco
(o vai alla pagina urly.it/3byfp)
e stampa il foglio che si apre.

Ritaglia l'immagine
e scrivi alla base dell'immagine

NON PUÒ FINIRE COSÌ

Incolla l'immagine nel cartellone nello spazio della
"quinta domenica di quaresima".

Intervista EMA

Pesciolino rosso

https://youtu.be/hE8QawNP4_w



Dopo la morte di Ema, papà Gianpietro con la sua famiglia ha passato giorni terribili. Tutto era dolore, dentro e fuori. Perfino le ossa facevano male. Ha dovuto riadattarsi alla vita, riprendere anche i gesti più semplici come uscire, parlare con le persone, sorridere. Dopo pochi giorni però qualcosa è cambiato. Un sogno straordinario che ha risvegliato in lui un'energia inspiegabile, come se il figlio avesse donato le sue energie vitali al padre che ha così deciso di convogliare queste energie e dedicare la sua vita ai giovani e alla loro crescita, promettendo a suo figlio che avrebbe portato ovunque la sua storia.

Prego la parola

Signore Gesù, tu entri trionfalmente a Gerusalemme accolto da una folla festante che ti riconosce come Messia; ma, subito dopo, la morte infamante sulla croce appare come il fallimento della tua vita.

Signore Gesù,
aiutaci a capire che proprio dalla croce,
accolta con libertà e amore,
tu doni salvezza a tutta l'umanità,
donaci di amarti come tu ci ami.

Il vangelo della domenica

Domenica delle Palme - Anno B

per i bambini

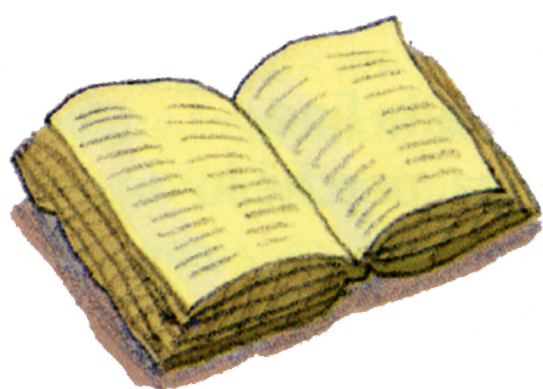
#InsiemeSullaStessaBarca

INTRODUZIONE

Se non è stato fatto nella prima domenica di quaresima, scaricate questo cartellone e stampatelo.

Vai alla pagina <https://urly.it/3b7z8>

o premi qui per scaricare
il file da stampare



Vangelo - Marco 14,1-15,47

Facendoti aiutare dai genitori, leggi o ascolta con attenzione il vangelo di oggi:

lo trovi a **pagina 2**.

Oppure ascolta il vangelo seguendo il video che si apre premendo l'icona qui a fianco.



Riflettiamo

La Domenica delle Palme apre la Settimana Santa, centro di tutto l'anno liturgico. Gesù entra a Gerusalemme e viene accolto come un re dalle persone che stendono mantelli e rami di palma sulla strada.



Simbolo della Porta

Anche noi accogliamo Gesù nella nostra casa, addobbando la porta d'ingresso.

Prepariamo fiori, piante, palme, rami di ulivo (se non li abbiamo disponibili possiamo disegnarli o costruirli: vedi foglio allegato premendo l'icona qui a fianco) e addobbiamo con questi lo stipite della porta d'ingresso della nostra casa.



A questa entrata trionfale di Gesù segue la sua morte sulla croce, che può sembrarci un fallimento. **La Croce è però il segno dell'amore più grande di Dio** per noi suoi figli. Gesù non si sottrae dal dolore, dalla morte, e in questo è presente già la speranza della Resurrezione.



In ogni dolore si può nascondere il principio di una gioia. È Dio che opera in noi, rendendoci capaci di ricominciare a vivere.

Non possiamo evitare le difficoltà, ma possiamo attraversarle con l'aiuto del Signore e far emergere da certe situazioni **gesti nuovi di speranza** e di amore per gli altri. Non lasciarti andare alla tristezza allora, ma **con fiducia vai incontro agli altri** compiendo gesti di amicizia e di accoglienza.

Segno

Premi sull'immagine qui di fianco (o vai alla pagina **urly.it/3byfp**) e stampa il foglio che si apre.

Ritaglia l'immagine e scrivi alla base dell'immagine

NON PUÒ FINIRE COSÌ

Incolla l'immagine nel cartellone nello spazio della "quinta domenica di quaresima".



Corto ERBE ...

<https://youtu.be/yobobnivosU>

I vincenti non mollano mai
e chi molla non vince mai.

Bisogna saper guardare oltre le apparenze:
alcune persone vedono semplicemente
erbacce, altre vedono ... sogni di vita vera!!



Preghiera della sera

Signore,
insegnami ad amare con tenerezza chi mi rifiuta,
a stare accanto con delicatezza a chi mi allontana,
a porgere un sorriso a chi mi guarda con sospetto,
a offrire il mio aiuto a chi non me lo ha chiesto.

Tu che hai affrontato con coraggio la tua sorte,
donami un cuore tenace,
capace di costruire ponti con i fratelli
che incontro lungo la via. Amen





Nell'abisso del silenzio di Dio

Bruno Maggioni

Possiamo definire il Getsèmani come la passione interiore del Messia: gli episodi successivi raccontano ciò che gli uomini hanno fatto a Gesù, qui viene rivelato ciò che Egli ha provato nel suo animo. Nella prima parte del racconto è dominante un movimento di separazione: Gesù si separa dai discepoli, poi da tre discepoli prediletti, infine resta solo. Con questo si fa risaltare la solitudine di Gesù: nella prova Egli è solo di fronte al Padre. Lo invoca, ma anche il Padre sembra rimanere in silenzio. Gesù cerca la compagnia dei discepoli, ma essi dormono. Gesù è veramente solo.

Ma il punto centrale dell'episodio è la preghiera di Gesù al Padre, che esprime una sorta di lacerazione interiore. Al di là di tutto c'è un punto fermo: la consapevolezza del proprio rapporto filiale con Dio: «Abbà», babbo. È una consapevolezza che non viene mai meno neppure nella prova. Ed è proprio qui che nasce l'implorazione: «Tutto è possibile a te. Allontana da me questo calice». Se Dio è Padre e può tutto, perché non sottrae alla prova? È questa la domanda spontanea dell'uomo, anche dell'uomo-Gesù. Ma dopo l'implorazione, ecco la fiducia rinnovata, l'abbandono senza riserve: «Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu». E

se all'inizio dell'episodio ci viene descritto un Gesù angosciato e impaurito, alla fine - dopo la preghiera - ci viene descritto un Gesù che ha ritrovato la serenità e la fermezza: «Alzatevi, andiamo, colui che mi tradisce è vicino». Il Padre non ha sottratto Gesù alla Croce, ma lo ha aiutato ad attraversarla. Il silenzio di Dio è un modo diverso di parlare.

Nella scena degli oltraggi Gesù è negato nella sua duplice identità. Negato in quella logica di donazione che ha guidato tutta la sua vita: donazione che qui viene capovolta, incompresa e ritorta contro di Lui: «Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso». Ed è negato nella sua origine, nella sua messianità e nella sua filiazione, nella sua comunione con Dio: «Il Messia scenda dalla Croce e crediamo». Di fronte a Gesù - se guardiamo la scena dal punto di vista dei presenti - si scorgono due tipi di fede, e Gesù in Croce ne è lo spartiacque: da una parte, la fede di chi pretende che il Messia abbandoni la Croce e compia miracoli (passanti, scribi e sacerdoti); dall'altra, la fede di chi, come il centurione, coglie la divinità di Gesù proprio nella Croce: «Vedendolo morire in quel modo disse: costui è veramente Figlio di Dio». È sulla Croce che si conosce veramente chi è Gesù e in che senso Egli è Messia e Figlio. Sorprende, ma secondo Marco il vero credente è un centurione pagano.



La riflessione di un biblista

A. Vanhoye in "La passione secondo i quattro Vangeli"

In un primo tempo, tra la Passione e la risurrezione l'intelligenza umana coglie un contrasto: la Passione è una sconfitta, la risurrezione una vittoria che ripara questa sconfitta; la Passione umilia, la risurrezione glorifica. Ma la fede cristiana non si arresta a questo contrasto. La luce della risurrezione investe irresistibilmente la stessa Passione, e le due realtà vengono a costituire un'unità indissolubile. Tra di esse affiora quindi non una rottura, ma uno stretto rapporto: frutto della Passione, la gloria del Risorto rivela il valore del suo sacrificio e manifesta che, di fatto, la Passione non è stata una sconfitta, bensì un combattimento vittorioso, autentico compimento del piano di Dio. (...) L'attenzione dedicata alla Passione caratterizza la rivelazione di Cristo e ne conferma l'autentica divinità.



FRATELLI TUTTI

nn. 84-86

L'appello del forestiero

84. Infine, ricordo che in un altro passo del Vangelo Gesù dice: «Ero straniero e mi avete accolto» (Mt 25,35). Gesù poteva dire queste parole perché aveva un cuore aperto che faceva propri i drammi degli altri. San Paolo esortava: «Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto» (Rm 12,15). Quando il cuore assume tale atteggiamento, è capace di identificarsi con l'altro senza badare a dove è nato o da dove viene. Entrando in questa dinamica, in definitiva sperimenta che gli altri sono “sua stessa carne” (cfr Is 58,7).

85. Per i cristiani, le parole di Gesù hanno anche un'altra dimensione, trascendente. Implicano il riconoscere Cristo stesso in ogni fratello abbandonato o escluso (cfr Mt 25,40.45). In realtà, la fede colma di motivazioni inaudite il riconoscimento dell'altro, perché chi crede può arrivare a riconoscere che Dio ama ogni essere umano con un amore infinito e che «gli conferisce con ciò una dignità infinita».[61] A ciò si aggiunge che crediamo che Cristo ha versato il suo sangue per tutti e per ciascuno, e quindi nessuno resta fuori dal suo amore universale. E se andiamo alla fonte ultima, che è la vita intima di Dio, ci incontriamo con una comunità di tre Persone, origine e modello perfetto di ogni vita in comune. La teologia continua ad arricchirsi grazie alla riflessione su questa grande verità.

86. A volte mi rattrista il fatto che, pur dotata di tali motivazioni, la Chiesa ha avuto bisogno di tanto tempo per condannare con forza la schiavitù e diverse forme di violenza. Oggi, con lo sviluppo della spiritualità e della teologia, non abbiamo scuse. Tuttavia, ci sono ancora coloro che ritengono di sentirsi incoraggiati o almeno autorizzati dalla loro fede a sostenere varie forme di nazionalismo chiuso e violento, atteggiamenti xenofobi, disprezzo e persino maltrattamenti verso coloro che sono diversi. La fede, con l'umanesimo che ispira, deve mantenere vivo un senso critico davanti a queste tendenze e

aiutare a reagire rapidamente quando cominciano a insinuarsi. Perciò è importante che la catechesi e la predicazione includano in modo più diretto e chiaro il senso sociale dell'esistenza, la dimensione fraterna della spiritualità, la convinzione sull'inalienabile dignità di ogni persona e le motivazioni per amare e accogliere tutti.

[61] S. Giovanni Paolo II, *Messaggio alle persone disabili. Angelus a Osnabrück – Germania (16 novembre 1980): L'Osservatore Romano, 19 novembre 1980, Supplemento, p. XIII.*



Alcuni suggerimenti CINEMATOGRAFICI



A cura di Eugenia Romano



IL GIARDINO DI LIMONI



Film

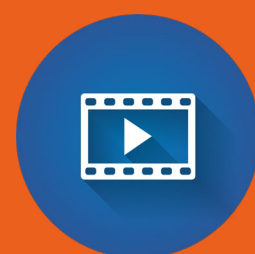
per adulti

*Regia di Eran Riklis.
con Hiam Abbass, Ali Suliman, Do-
ron Tavory, Rona Lipaz-Michael.
Drammatico - Israele, Germania,
Francia, 2008 - Durata 106 minuti.*

Il film è tratto dalla storia vera di Salma Zidane, una vedova palestinese che vive in Cisgiordania e coltiva il limoneto di famiglia. Quando un ministro israeliano viene ad abitare accanto a lei, i servizi di sicurezza decretano il taglio degli alberi. Tenace sarà la difesa delle piante, unica fonte di sostentamento di Salma: le radici dei padri rischiano di essere estirpate e non può finire così... qualcosa dovrà nuovamente germogliare accanto all'alto muro di separazione.



MICKYBO & ME



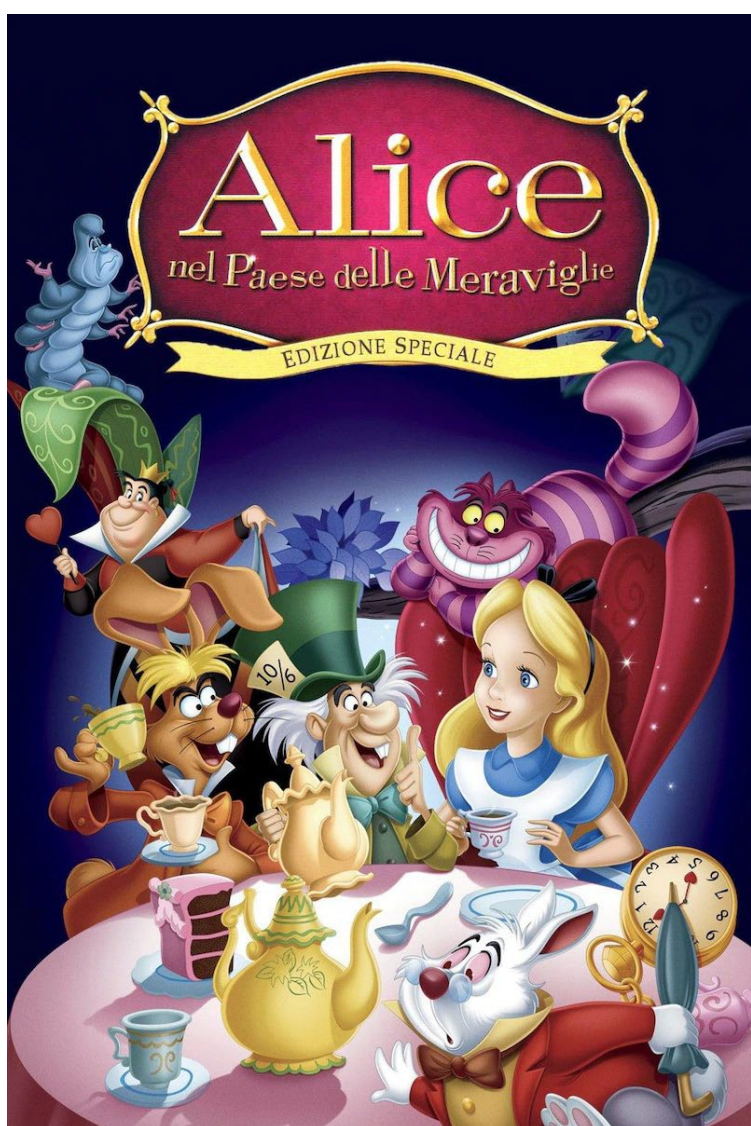
Trailer

per la famiglia

*Un film di Terry Loane. Con John Joe McNeill, Niall Wright, Julie Walters
Commedia - Australia, Irlanda, Gran Bretagna 2005.*

Durata 95 min

Ci sono luoghi in cui un ponte è «una linea di confine tra noi e loro» e separa come un muro. A Belfast negli anni '70, Mickybo e Jonjo diventano amici nonostante appartengano rispettivamente a una famiglia cattolica e a una protestante. Si cerca di non ereditare i conflitti degli adulti, si imitano i personaggi del cinematografo, si prova a fuggire insieme. Poi la realtà deflagra. Eppure dal dolore può nascere qualcosa che somiglia alla pace e alla riconciliazione.



ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE



Trailer

per i bambini

Regia di Clyde Geronimi, Wilfred Jackson, Hamilton Luske, Walt Disney.

Genere Animazione - USA, 1951

Durata 75 minuti

Mentre insegue un coniglio bianco, Alice entra in una tana e precipita in un mondo fantastico, dove le regole sono alla rovescia. Diventerà minuscola, poi gigantesca e conoscerà personaggi assurdi e bizzarri. Alice piange, si stupisce, pone domande, attraversa il caos e rischia di perdere la testa per ordine di una regina dispotica, prima di svegliarsi e tornare nella realtà. Sarà un percorso di crescita, di consapevolezza di sé, dei propri obiettivi e di una meta possibile.

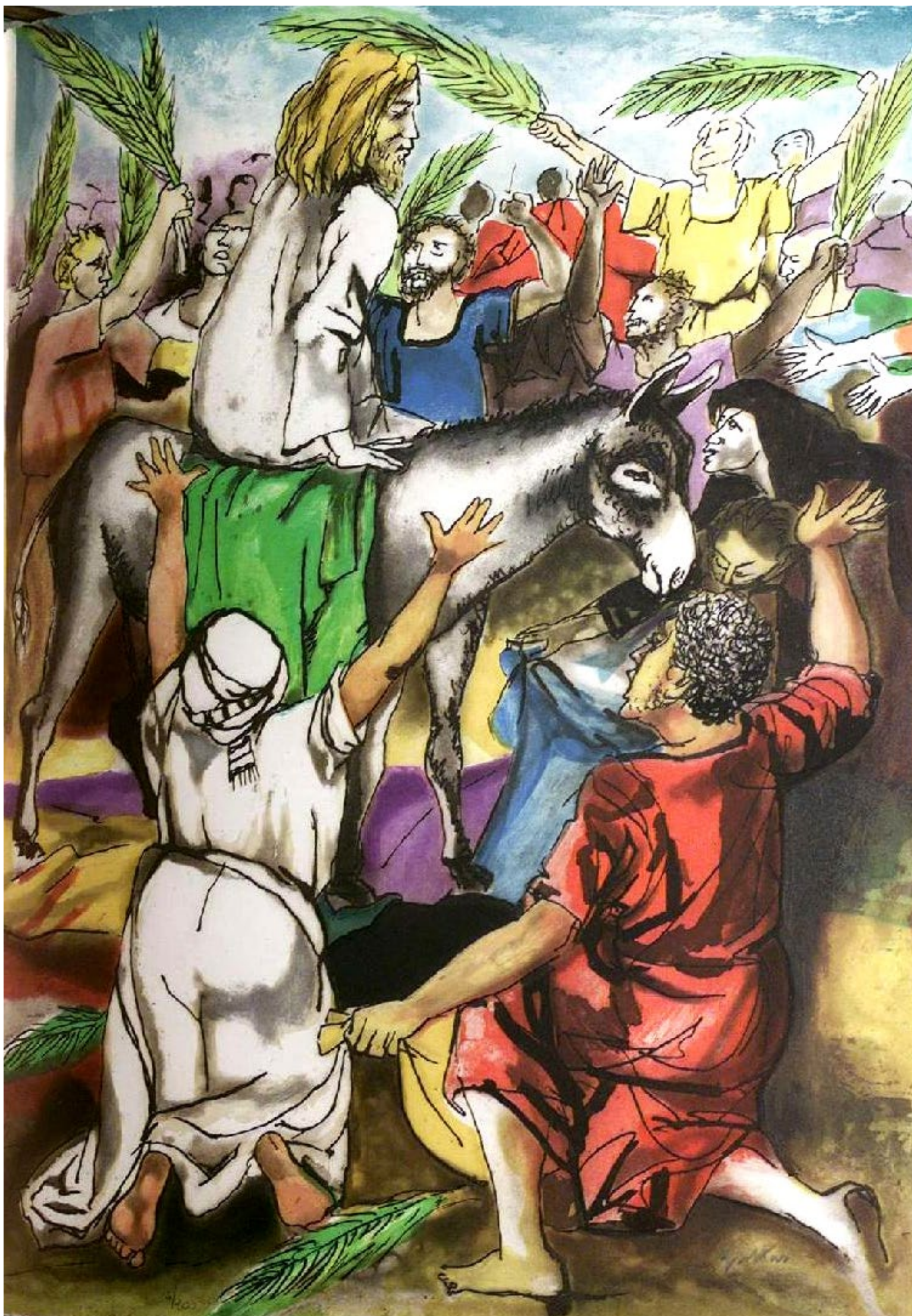
Banksy in Cisgiordania Graffiti sul limite (2005)



Questo murale raffigura due ragazzini che giocano con secchi e palette, come fossero su una spiaggia. I bambini, nella tipica estetica in bianco e nero di Banksy, uno in piedi e l'altro inginocchiato, sono rivolti verso lo spettatore che viene così più fortemente coinvolto nell'opera. Appena sopra i ragazzini, l'artista ha creato l'illusione di un buco nel muro grigio attraverso il quale è visibile un'immagine a colori, come una fotografia, di una spiaggia tropi-

cale paradisiaca, con sabbia, acqua e diverse palme. Banksy ha stampato questo lavoro nel 2005 sul muro della barriera israelo-palestinese della Cisgiordania insieme ad altri otto murales. Mentre gli israeliani considerano il muro una protezione contro il terrorismo, i palestinesi affermano che il suo scopo è la segregazione razziale. Il titolo dell'opera è legato al disappunto di un palestinese che aveva obiettato a Banksy di voler far sembrare bello un muro che loro odiano. L'artista vuol forse suggerire che un panorama politico migliore potrebbe emergere solo se la barriera fosse distrutta. Includendo i bambini in questo e in molti altri murales sul muro, l'artista ci costringe a considerare il prezzo che il conflitto locale porta sugli innocenti. Pensando alla Passione di Gesù, cogliamo che la rete metallica in primo piano ricorda la sua cattura e il suo arresto e la separazione da tutti i suoi amici e conoscenti; il filo spinato evoca la corona di spine e quindi le vessazioni e le torture cui fu sottoposto; il muro grigio, altissimo e impenetrabile, evoca il mistero della morte, ma anche il muro di odio nei confronti di Gesù eretto dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dal sinedrio. Tutti i cristiani sanno però che la vita di Gesù non termina in un grigio sepolcro di pietra!! Ecco allora che il buco lasciato dalla pietra del sepolcro rotolata via si apre sulla bellezza della resurrezione!!!





Cristo entra a Gerusalemme

Litografia a colori del 1985 di Renato Guttuso.

Espressiva del suo ultimo periodo artistico, l'opera ha un fascino particolare, esprime la premonizione del sacrificio mediante la composizione a forma di croce dei corpi della donna in primo piano a braccia alzate, di Cristo e dell'asino in groppa al quale entra nella città andando incontro al martirio. A parte il bianco che forma la croce, le figure sono molto colorate, con i rami di palma levati in alto, tante mani in vista tra cui quelle dello stesso Guttuso.

Questa pubblicazione è distribuita in modo gratuito e solo per uso pastorale. Raccoglie materiale e citazioni da più fonti, per cui se dovessero esserci richieste di abuso del copyright siamo subito disponibili a eliminare ogni riferimento.



Parte del materiale è preso dal sussidio per la quaresima 2021 della diocesi di Fossano (<http://www.diocesifossano.org/diocesi-notizie/quaresima-2021-www-connessitutti-con-gesu-e-i-fratelli/>)



Per condividere

Invitiamo ognuno di voi a inviarci la propria riflessione, anche un semplice pensiero. Raccoglieremo tutte le riflessioni e le condivideremo con voi. Inviare il vostro contributo a:



www.insiemesullastessabarca.it/ioccelebroacasa-2
info@insiemesullastessabarca.it



Sussidio realizzato da un gruppo di amici della diocesi di Firenze: Marco Cioni (prete), Luca Niccheri (prete), Giovanni Martini (prete), Serena Noceti (teologa), Maria Corti (religiosa), Diana Lenzi (laica, insegnante).